

PUBBLICAZIONI

SERIE SETTIMANALI

CENTESIMI 10

CIASCUN NUM.

ASSONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 50
 Provincia (franco di Posta) 4. 50

Esec. il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Daanino; in Torino da Magnaghi; in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G.B. Borzone, in Savona da Cinc. Maranesi; e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i buoni sulle R. Poste si dirigeranno franchi al Gerente del Giornale.

Alcuni signori Abbuonati, per incuria dei Ricevitori postali, pagano tuttora l'abbonamento trimestrale secondo le condizioni dell'anno scorso... Costoro sono prevenuti a spedire alla Direzione del Giornale il di più del pagamento, altrimenti avranno interrotta la pubblicazione.

LA SANTA BOTTEGA SI ARMA!

Le notizie delle Potenze clericali del Piemonte addivengono ogni giorno più allarmanti. Pare che il Santo Esercito capitanato dal General Maggiore Polo Artico degli Artici sia deciso a lasciare di banda ogni transazione, procedendo alle vie di fatto. La *Siriga* sul fare della mezzanotte ricevette feri per mezzo telegrafico il seguente dispaccio:

NOI DON POLO ARTICO DEGLI ARTICI

Marchese della Pentapoli, Conte di Gomorra, Barone di Sodoma, General Maggiore del Santissimo Corpo d'osservazione, Membro straordinario della Milizia Apostolica, Cavaliere Gran Croce dell'Insign. Ordine Greco di S. Batillo, ecc. ecc. ecc.

Considerando che l'esercito democratico tutti i giorni va aumentandosi con ingaggi volontari, e con leve in massa;

Considerando che i salterii e i rosarii è bene che lascino il posto alle colubrine ed ai facili;

Considerando che la Santa Bottega senza uno sforzo straordinario, può essere soffocata dai proiettili dei faziosi, che ogni giorno si provvedono di materiali da guerra sulle differenti piazze d'Erbe del Piemonte;

Considerando finalmente, che l'attuale stato d'assedio della Santa Bottega può essere un presagio di qualche poco onorevole capitolazione, o di qualche perpetua disfatta;

Vista la nerboruta complessione dei nostri membri sudditi ed affigliati;

Vista la legge dattata dal Ministero della Mecca; Sentito il nostro privato Consiglio di guerra, ordiniamo quanto segue;

Art. 1.° Saranno formati tre grandi corpi d'osservazione.

Art. 2.° Il primo corpo sotto gli ordini del General Panzoni, occuperà le forti piazze di Torino, estendendo le due ale dal Valentino a Moncalieri; il secondo sotto il comando del Maresciallo Zanotti, facendo centro a Chambéry, si estenderà sino alla frontiera, lasciando una piccola riserva ad Anney; il terzo poi diretto dal Feld Gavenola, avrà il suo Quartier Generale alla Stamperia Faziola, tenendo in pari tempo i punti forti dell'Arcivescovado, di S. Camillo, del Molo e della Lanterna.

Art. 3.° Alle dieci batterie già esistenti se ne aggiungeranno altre due di cannoni ad elice e ad obice che verranno comandate dal Capitano ex... di S. Marcellino...

Art. 4.° Per ovviare ai disastri di una ritirata, sarà accresciuto di due compagnie il corpo della Santa Gendarmeria, le quali saranno sotto gli ordini del Capo Squadrone P... di Prè...

Art. 5.° La riserva dei Seminaristi distesa in bersagliera sarà messa a disposizione dello Stato Maggiore, e parte di questa formerà la Guardia d'Onore del nostro Quartier Generale.

Art. 6.° All'importante ufficio di esploratori e soprainfendenti ai foraggi si destineranno tutti i bassi ufficiali della 2.ª brigata Zoccolanti.

Art. 7.° Il Generale Jourdan, il Maggior Minini, il Tenente Colonnello Ghibert, saranno incaricati dei piani strategici e della corrispondenza auriicolare e telegrafica col titolo d'Ispettori del Genio Santissimo.

Art. 8.° L'avamposto di Santa Maria della Sanità e sue adiacenze sarà consegnato al General di Brigata Don Domenico il quale, posta eziandio incaricato della formazione di alcuni corpi d'infermiere.

*Segnato Gen DAL POLO ARTICO DEGLI ARTICI.

— E così, che nuove abbiamo di Francia?
 — Non saprei... nè buone nè cattive...
 — Come? Mi dicono che l'impero Napoleonico s'avanzi a gran passi?
 — Sicuro... verso il cimitero...
 — Nò, intendo dire verso l'Eliseo.
 — Non mi sembra veramente, ma potrebbe essere. La corona c'è, lo scettro pure, l'olio non manca, il Papa è dispostissimo ad ungere... sempre chi comanda... non c'è dunque che una difficoltà, difficoltà grande però, vi manca il Carlo Magno ed il Napoleone, cioè la testa da ungere e questa non so se si troverà così di leggieri...
 — Certo che in tutto il resto della Francia la testa degna non c'è, ma all'Eliseo per esempio...
 — All'Eliseo! lo credo che all'Eliseo ve ne sia meno che altrove, ma poniamo pure che vi fosse... se sapeste... a Parigi vi sono ancor tanti male intenzionati... che se vedessero la cerimonia della coronazione...
 — Oh questo! poco monta. Se vi sono, il Governo li conosce e li assesterà a dovere, se non si piegheranno dinanzi all'unto... del Papa... C'è il Prefetto di Polizia Carlier...
 — Volete dire il Deferrari di Parigi?
 — Sì, colla differenza però che il primo non è mai stato volontario in nessuna guerra nemmeno a Roma...
 — Segno che è più pacifico, e che è sempre stato birro prima e dopo la sua Prefettura.
 — L'altro invece...
 — Capisco cosa volete dire. È già stato volontario in Lombardia...
 — Appunto. Ebbene, come vi dicevo, il Prefetto di Polizia Carlier, li terrà d'occhio, li farà arar diritto, li farà arrestar dappertutto, anche al Teatro se bisogna...
 — Proprio tutto tutto come Deferrari?
 — Sicuro, e non solo al Teatro, ma ai ridotti, nelle feste da ballo, ai Casini, a domicilio... dappertutto. Una sola riflessione però mi pone sopra pensieri, ed è che malgrado il suo zelo possa aver le mani legate.
 — Anche questo come Deferrari?
 — Sì, perchè vedete, egli aveva giurato l'estermio di tutti gli alberi della libertà, per togliere dalle strade quel brutto ingombro demagogico, e i soldati della Guardia Repubblicana ebbero il coraggio di opporgli a mano armata, e di fargli sospender l'opera.
 — Che temerità! Che scandalo! Si vede proprio che quei soldati non han fatto parte della spedizione di Roma. Ma perchè il Governo non ha sciolto subito quel corpo come ha fatto della guardia Mobile?
 — Dite benissimo, che doveva scioglierlo subito, ma tant'è egli non vuol prendersela coll'armata...
 — Oh bella! La Guardia Repubblicana non è già l'armata Francese...
 — Avete ragione, perchè c'è un gran divario fra i soldati d'una repubblica e i soldati repubblicani, tanto più al giorno d'oggi che ai nomi non bisogna guardarci tanto pel sottile, ma ad ogni modo l'armata è sempre un'armata e convien maneggiarla con giudizio, massime quando si vuol diventare Imperatori.
 — È vero, è vero. Ma lasciamo gli alberi e l'armata dove sono, e veniamo a Bomba.
 — Volete forse venire al Cardinale Oudinot?
 — No, che di lui non se ne parla più, vorrei

parlare piuttosto delle prossime elezioni. Ditemi, saranno favorevoli o contrarie all'Impero?

— Ho un sinistro presentimento. Già sapete che i cittadini chiamati a votare son quelli stessi, che la volta scorsa elessero i *rossi* che fecero quel gran baccano del 15 Giugno per la Repubblica Romana...
 — Contro la legittima autorità del Papa...
 — Autorità ricevuta da Dio e da S. Pietro...
 — Almeno così, dicono i preti...
 — Quindi è da temersi che eleggano dei successori simili a loro; ma qualunque scelgano, la maggioranza è sempre assicurata ai buoni.
 — La maggioranza dei voti, s'intende contandoli.
 — Contandoli e pesandoli...
 — Quanto al numero sono con voi, ma quanto al peso...
 — Vi chiedo scusa. Hanno con loro i Segur d'Angeseau, i Faucher, i Montalembert...
 — Certo che costoro sono uomini pesanti, ma...
 — Vi ripeto che sono Oratori di prima forza. Hanno una dottrina, una convinzione, un'eloquenza, una voce... Una voce poi...
 — Come quella del nostro comandante di Piazza?
 — Anche più.
 — Possibile?
 — Sicuramente. Hanno una voce che quando parlano v'incantano...
 — Se l'hanno come il nostro comandante di Piazza, potreste anche aggiungere che vi assordano, come il nostro stentore fa alle orecchie dei nostri poveri Tribunali.
 — Invece, chi hanno nelle loro file i Democratici? Del pigmei.
 — Quanto ai pigmei zitto là, perchè il signor Thiers...
 — Ma voi parlate di statura, io intendo parlare di merito. Thiers può chiamarsi colle debite proporzioni, limitazioni e restrizioni mentali, il *Bigio* della Francia.
 — Infatti è lui che ha difeso i Gesuiti dinanzi all'Assemblea, come l'altro ha difeso...
 — Ma queste son digressioni. Dite dunque quali sono gli uomini illustri che onorano la fazione dei demagoghi?
 — Vi sono i proscritti, i deportati, i prigionieri, i Louis Blanc, i Ledru-Rollin, i Raspail, i Proudhon, vi sono ancor oggi nell'Assemblea i Favre, gli Arago, sta per entrarvi Girardin...
 — Ah! era qui appunto che v'aspettavo. Vi pare che sia un grande acquisto pei nemici della società, quello di Girardin che ha mutato mille volte colore, e che abbraccia sempre il partito di chi vince, o di chi prevede dover vincere?
 — Ecco appunto ciò che mi mette in apprensione. Se Girardin è diventato socialista, vuol dire che colla sua vista acutissima ha penetrato che il socialismo presto o tardi deve trionfare (In Francia, intendiamoci bene, dice Buffa, perchè in Italia non è che una beffana).
 — Ma dunque l'Impero?
 — L'Impero bisognerà metterlo insieme coi più desiderii di chi spera veder morta la *Strega*.
 — Pazienza!

POCHE INTERROGAZIONI AI SIGNORI
 DELL'OSPEDALE...

D. Signori Eccellentissimi quando presenterete il bilancio del 48?? forse il giorno del giudizio?
 D. Quando aumenterete di numero e di paga i servitori dell'ospedale, i quali sono ridotti per vivere a truffare l'ammalato nelle piccole spese che

gli vanno facendo in giornata? Non sapete, voi che certi poveri per esser serviti devono pagare qualche obolo al servitore? Innocentini che siete! Animelle di Paradiso!

D. Quando metterete in pratica certi pii legati che ordinano *formaggio* per gli ammalati, vino e cibi corroboranti per i convalescenti, *fuoco* nell'inverno per tutti i poveri affinché possano scaldarsi? I marmi lucidissimi, i padiglioni ai letti, son belli e buoni, ma sappiate che non nutriscono, e che i poveri passeggerebbero anche sulle lavagne, purchè il *ventricolo* permettesse loro di muover le gambe... C'intendiamo!

D. Perché pagando l'opera 250 mila franchi annui (*sic!*) per i trovatelli, lascia che le balie ne facciano un così duro governo? Vi son delle balie signori garbatissimi che ne pigliano e quattro e cinque, e che appena giunte in campagna se li vendono, se li tramutano, e fanno in piccolo una seconda *tratta dei Neri*. Queste cose le sa la *Strega* e voi non sapete... niente... niente?? Quanto siete mai carini?

D. E quella di maritar le bastarde col primo che capita senz'altro, vi par cosa ben fatta?... Vi par cosa ben fatta e religiosa di aumentare in questo modo la società o di povere madri, o di sfacciate squaldrine che due ore dopo l'uscita dell'ospedale finiscono in un pubblico bordello? E voi Eccellentissimi vi confessate? Andate in chiesa? ed avete preti e Gesuiti per casa??

D. E quelle cinque Dorotee che stanno in casa di un reverendo che voi conoscete, e che son certo mantenute a spese dell'opera?... Ma finitela per Dio! Sbattezzatevi una volta, e sarà così un'ingiuria di meno alla santa religione! Oh se potessero per un istante solo alzare la testa dalla tomba i benefattori dell'opera, vi caccierebbero per Dio a colpi di staffile, a calci *nelle chiavi* che tenete appese sulle regioni articanee! Per una *commenda*, per un po' di *foglia di porro* che tenete esposta all'occhiello dell'abito voi vendete i poveri, li martoriate vivi, e morti li gettate ignudi come animali in una fossa! Signori Eccellentissimi, ricordatevi che Iddio non paga il sabato...

Popolo! La *Strega* miscredente, eretica scomunicata, difende la tua causa mentre un semenzajo di bacchettoni, di falsi profeti, di preti venali e da bottega stanno insozzando giornali di contumelie contro alla vera religione, al Governo, ed alla libertà, unica salvezza del povero.... Ricordatelo, tienetelo a mente! I giornali di questi volponi rigurgitano tutto giorno di predicozzi, di sacre notizie di *fede*, di propaganda, di bolle, di encicliche, ma per il povero afflitto, angustiato... mai niente!!! niente per Dio!!!!

GHIRIBIZZI

— Jeri la Guardia Nazionale di Genova per indisposizione del suo Generale non potè presentarsi alla Gran Rivista che doveva aver luogo sulla spianata della Foce... Ai soli tamburini fu permesso di festeggiare l'anniversario dello Statuto, e nella stessa sera si portarono a fare una brillante serenata sotto alle finestre del Palazzo Ducale... Persone che furono presenti ai diversi pezzi che suonarono, ci assicurano di aver sentite alcune *marcie* superiori di molto a quelle eseguite alla Bicocca!

— Il *Fischietto* piange la *Strega* per morta. Caro *Fischietto*, la *Strega* vive e vivrà, e ciò che più monta vivrà sempre vestita d'un solo colore, mentre tu fischii nelle note le più opposte e vesti la pelle del Camaleonte. Essa ti augura di aver lunga vita come l'avrà

essa, e d'essere un po' più costante... Ne hai bisogno!

— Le Campanie di Genova suonavano jeri per l'anniversario dello Statuto. Poveri Preti! Anche il battocchio delle Campaue congiura contro di loro, suonando a festa per la libertà della stampa...

POZZO NERO.

— L'*Armonia* soggiunge che Monsignor Giannotto Vescovo di Saluzzo, fu vicino, grazie all'opera del Ministro Siccardi, ad accrescere la schiera dei profughi Franzoni ed Artico. Bene, benissimo cara *Armonia*. Vuol dire che oltre la Stampo-fobia, il buon Prelato ha qualche altra malattia... per esempio qualche divozioncella poco confacente ai dettami della natura... come il Vescovo d'Asti. Siamo gratissimi della scoperta!

— Monsignor Ferrari da Gavenola! Il Canonico Canale sta ma^{to}. Sarebbe forse perchè è liberale? Vorreste mica mandarlo a tener compagnia a Don Capurro e a Montemanni? Monsignore v'ingannate a partito! Non son più i tempi che Berta filava... C'è il progetto di Legge Siccardi. E basta.

— In questi giorni ci dicono che i Frati di San Nicola furono richiesti in massa per secondini ed aguzzini da S. M. Apostolica Cecco-Bepo per i prigionieri Ungheresi, dal Papa per i carcerati del Sant'Uffizio, e dal Comandante del Bagno di Villafranca per i Marinaj condannati alla Galera. Guardate un poco cosa vuol dire aver dato così bel saggio di sè una sola volta, e aver saputo custodir bene il Montemanni! Anche per far l'aguzzino ci vuol vocazione!

— Il Vescovo di Tortona che ha rilegato nelle galere di San Nicola il Montemanni, si chiama NEGRI. *Convenient rebus nomina sepe suis*. Se è negro di fatto, è anche negro di nome. Da tutti i negri che il Ciel ci scampi e liberi!...

— L'alt'r'jeri un Prete trovato, non so in che luogo, che recitava la prima parte del Rosario con una serva, fu seguito a fischi ed urli sino alla Chiesa di S. Camillo dove si rifugiò. Da bravi i nostri Unti del Signore, da bravi! Fate le vostre *Pratiche religiose* addirittura in pubblico, senza un riguardo al mondo! Me ne congratulo. Volete imitar Diogene quando diceva in una Piazza d'Atene *hominem planto*. Siete proprio della scuola Cinica!

N. DAGNINO Gerente.

Signori Amministratori del Monte della Pietà, tutti i giorni ne sentiamo delle nuove. Con qual diritto costringete il compratore a perdere la caparra se non ritira l'oggetto dentro gli otto giorni stabiliti, mentre questi giorni invece di otto si riducono semplicemente a tre, giacchè quattro sono di vendita, ed uno poi è festivo, ed anche in questi tre è ben difficile che il Cassiere si trovi al suo posto?? Come pure non sappiamo ove consista la vostra carità mentre un tale che venisse a ritirare il suo pegno quantunque non ancora uscito dal magazzino, voi denunciandoglielo come messo in nota di vendita glielo negate barbaramente. L'altro giorno (la *Strega* sà tutto!) andò in vendita un oggetto al prezzo di L. 1225 sul quale voi avevate imprestato sole L. 420!! Che ve ne pare Signori Umanissimi?... Oh se usaste col povero quella carità con cui voi trattate i vostri impiegati e specialmente il Cassiere della vendita, oh allora certo il Monte potrebbe dirsi veramente Pio!! (Continua)

Art. Com.

RISPOSTA

ALLA LETTERA PASTORALE

DEI VESCOVI DELLA PROVINCIA ECCLESIASTICA
di GENOVA.

Si vende nella Tipografia Dagnino.

Democratici! Ricordatevi che l'Oratorio della STREGA è sempre aperto per ricevere elargizioni a beneficio delle famiglie dei Marinaj!!

TIPOGRAFIA DAGNINO.